PSICOLOGO SEZ. A

I SESSIONE 2019 (GIUGNO 2019)

PRIMA PROVA SCRITTA:

(tema n:3 ESTRATTO):

"Osservazione scientifica del comportamento: un confronto tra diverse metodiche"

Al termine della lettura del testo sorteggiato si aprono le buste n.1 e n. 2 del cui contenuto viene data lettura.

Tema n.1 (non estratto) "Componenti biologiche-costituzionali, cognitive e socio relazionali nello sviluppo della personalità

Tema n. 2 (non estratto) "Lo sviluppo comunicativo linguistico: il ruolo dei fattori maturativi e dei fattori socio contestuali

SECONDA PROVA SCRITTA:

(tema n. 2 ESTRATTO):

"Il candidato formuli un progetto di prevenzione secondaria in relazione ad una problematica psicosociale a sua scelta, specificandone la rilevanza, la popolazione target e la metodologia dell'intervento"

Al termine della lettura del testo sorteggiato si aprono le buste n.1 e n.3 del cui contenuto viene data lettura.

Tema n. 1 ***Il candidato formuli un progetto di prevenzione primaria in relazione ad una problematica psicosociale a sua scelta, specificandone la rilevanza, la popolazione target e la metodologia dell'intervento"*** (non estratto)

Tema n. 3 ***Il candidato formuli un progetto di prevenzione terziaria in relazione ad una problematica psicosociale a sua scelta, specificandone la rilevanza, la popolazione target e la metodologia dell'intervento"*** (non estratto)

TERZA PROVA SCRITTA APPLICATIVA:

tema sorteggiato (tema n. 2):

“Elena ha 28 anni quando, su invio del proprio medico di base, si reca da uno psicologo del servizio pubblico. Durante una visita medica questi l’ha trovata con numerosi tagli sulle braccia e sulle gambe che Elena riferisce di farsi nei momenti in cui si sente particolarmente giù di umore.
Riferisce di vivere con i genitori, di essere figlia unica ed essere stata una bambina modello che ha reso felici i genitori prendendo ottimi voti fino alla maturità liceale senza proseguire con l'università. Benché Elena amasse altri sport accettò di studiare danza perché lo voleva la madre

Ha fatto diversi lavori, attualmente lavora come commessa in un negozio di abbigliamento.

La sua prima storia affettiva seria terminò quando a 20 anni è stata lasciata dal ragazzo, nonostante i suoi tentativi di farla continuare. Ciò le ha provocato un dolore riferito come insopportabile che durò un paio di anni impedendole una vita sociale adeguata per l’età. Successivamente ha iniziato a frequentare vari gruppi di persone, iniziando ad avere molti partner occasionali e storie di brevissima durata.

Elena riferisce di viveri periodi alternanti in cui si sente bella e desiderabile e in cui si vede brutta, non desiderata, quasi esclusa. È specialmente in questi periodi che si procura i tagli “per non sentire il dolore che ha dentro”. A volte dirige la sua rabbia e aggressività verso l’esterno, in particolare verso gli amici e le persone con cui lavora. A volte le capita di pensare che potrebbero avercela con lei ma questo è un pensiero che, in genere, passa velocemente. Aggiunge che quando si sente nervosa o giù di tono è spinta a fare acquisti esagerati, sia per quantità che spesa, oltre a mettere in atto comportamenti rischiosi per la propria incolumità.

Il/la candidato/a formuli:

a) un’ipotesi diagnostica, specificando gli elementi teorico-clinici di riferimento che la motivano e supportano;
b) la possibile previsione di una diagnosi differenziale sulla base della complessità e possibile non coerenza degli elementi emersi alla anamnesi e all’osservazione clinica;
c) gli strumenti psicodiagnostici utili a disambiguare il quadro clinico e a chiarire le dinamiche e i meccanismi alla base della sintomatologia evidenziata;
d) la selezione di un possibile piano di intervento, specificandone l’approccio teorico di riferimento, gli obiettivi, il setting e i tempi;
e) una prognosi a breve e a lungo termine.**”**

Al termine della lettura del testo sorteggiato si aprono le buste n. 1 e n. 3 del cui contenuto viene data lettura.

Tema n.1 (non estratto)

"Lorenzo è un ragazzo di 20 anni, primogenito di 2 figli (sorella di 15 anni), ha conseguito regolarmente il diploma di Perito Commerciale ed è da allora disoccupato.
Giunge alla consultazione psicologica presso il Centro di Salute Mentale della sua città su pressioni della madre, che lo accompagna e che riferisce che, da diversi giorni, il figlio afferma con ferma convinzione che, in lui, è in atto una trasformazione corporea che lo farà diventare un angelo.
Il ragazzo non comprende le motivazioni e la necessità della consultazione e dichiara che quello che gli sta accadendo "rientra nell'ordine naturale delle cose".
Lorenzo, che presenta una mimica facciale perplessa con evitamento del contatto oculare, mostra uno stato di coscienza oniroide, parlando di sé in termini egocentrici e con riferimenti mistici. Il pensiero, prevalentemente di tipo magico si manifesta con un flusso denso di metafore e associazioni idiosincratiche.
È ben curato nell'aspetto e si presenta vestito in abito tradizionale nord-africano. Riferisce infatti che, da poco, si è convertito all'Islam ortodosso, rispettandone pienamente i precetti e frequentando assiduamente la moschea. Nel tempo libero, e con un certo successo, si occupa di tenere un blog su tematiche di politica internazionale, in particolare sull'influenza dei poteri forti e delle organizzazioni nascoste.

Vive da sempre con la madre e la sorella, mentre il padre in seguito alla cronicizzazione di un disturbo schizofrenico, è da 10 anni ricoverato presso una struttura residenziale psichiatrica.
La madre lo descrive come un bambino che, fin da piccolo, coltivava interessi bizzarri e diversi da quelli degli altri bambini della sua età. Lorenzo, inoltre, non ha mai avuto amici intimi e da tempo si è isolato in camera sua, spendendo la maggior parte del tempo navigando in rete, senza mostrare uno specifico disagio, ma ritenendolo uno stile di vita adeguato e consono alla propria persona.
Il/la candidato/a formuli:

1. un'ipotesi diagnostica, specificando gli elementi teorico-clinici di riferimento che la motivano;
2. la possibile previsione di una diagnosi differenziale sulla base della complessità e possibile non coerenza degli elementi emersi alla anamnesi e all'osservazione clinica;
3. gli strumenti psicodiagnostici utili a disambiguare il quadro clinico e a chiarire i processi e i meccanismi alla base della sintomatologia evidenziata;
4. la selezione di un possibile piano di intervento, specificandone l'approccio teorico di riferimento, gli obiettivi, il setting e i tempi;
5. una prognosi a breve e a lungo termine"

Tema n. 3 (non estratto)

"Giovanni, di 78 anni, pensionato, si presenta al colloquio con lo psicologo accompagnato dalla figlia, la quale fa una specifica richiesta di valutazione psicodiagnostica e neuropsicologica, in seguito ad alcuni episodi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, mentre non ha mai in precedenza avuto particolari problemi di natura clinica, esclusa un'ipertensione arteriosa, né ha mai assunto terapie psico-farmacologiche.
Dall'osservazione clinica e dal colloquio anamnestico emergono elementi che delineano Giovanni come persona collaborativa, disponibile e ben predisposto al colloquio, seppur poco consapevole delle finalità.
La concentrazione si presenta nella norma, mentre la postura e la gestualità risultano lievemente rallentate. Da un punto di vista linguistico la fluenza dell'eloquio, la comprensione, la competenza sintattica e il contenuto semantico risultano adeguati. In particolare, non compaiono circonlocuzioni né ripetizioni, ma solo occasionali anomie.
Dal punto di vista emotivo, Giovanni appare chiuso e con scarsa espressività delle emozioni.

La figlia, unica, di anni 44, sposata da 7 anni e con una figlia di 5 anni, riferisce che da un anno circa, il padre manifesta occasionali dimenticanze, disorientamento spaziale e temporale e diminuzione di interesse per le attività della vita quotidiana. Riferisce inoltre, che, recentemente, ha avuto qualche volta difficoltà nel ritornare a casa in auto e di dover essere andata lei a prenderlo. Giovanni, pur ammettendo questi episodi, li attribuisce "*ad una stanchezza transitoria legata a difficoltà nel sonno e ad un calo di zuccheri*".

In particolare riferisce che la sua unica preoccupazione attuale è quella relativa alle condizioni di salute della moglie Maria, di anni 74, che ha subito un intervento chirurgico al seno circa 3 mesi prima a causa di un tumore e con la quale vive da solo dopo il matrimonio della figlia. Dichiara che è stata la figlia ad insistere perché effettuasse questa visita, in quanto molto ansiosa ed eccessivamente apprensiva circa le condizioni di entrambi i genitori. Racconta che, durante la vita ha sempre lavorato nella officina meccanica di proprietà, cui ha dedicato tutte le energie e il tempo libero, traendone numerose gratificazioni soprattutto a livello di stima e riconoscimento della gente del paese. Da circa 5 anni ha smesso questa sua attività cedendola al genero, il che gli ha consentito di riscoprire, dopo il pensionamento, la vita familiare e casalinga, condividendo tutte le attività con la moglie.
Il/la candidato/a formuli:

a) un'ipotesi diagnostica, specificando gli elementi teorico-clinici di riferimento che la motivano e supportano;

b) la possibile previsione di una diagnosi differenziale sulla base della complessità e possibile non coerenza degli elementi emersi alla anamnesi e all'osservazione clinica;

c) gli strumenti psicodiagnostici utili a disambiguare il quadro clinico e a chiarire I processi e i meccanismi alla base della sintomatologia evidenziata;

d) la selezione di un possibile piano di intervento, specificandone l'approccio teorico di riferimento, gli obiettivi, il setting e i tempi;

e) una prognosi a breve e a lungo termine."